

A ottobre Reggio Calabria ha registrato un incremento del 517% rispetto al mese precedente

## Record di cassa integrazione

*I dati della Uil: «E' ormai parte integrante dell'organizzazione del lavoro»*

«Il dato di ottobre sulla cassa integrazione si conferma elevato, seppur più basso rispetto allo stesso mese del biennio precedente». Lo afferma Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, presentando il 34esimo Rapporto Uil sulla cassa integrazione. «Ciò conferma che il nostro sistema produttivo ormai convive con questo strumento che possiamo considerare parte integrante dell'organizzazione del lavoro», aggiunge.

Il 34esimo Rapporto Uil sottolinea come, a due mesi dalla fine del terzo anno di crisi, le ore richieste di questo ammortizzatore sociale da parte delle imprese si mantengono ancora su valori sostenuti (80,2 milioni di ore) e coinvolgono 472 mila lavoratori. Sulla diminuzione della cig del 4% ad ottobre rispetto a settembre 2011 hanno influito le flessioni di quella ordinaria (-14,5%) e di quella in deroga (-8,9%). La crescita mese su mese della gestione straordinaria (+6,8%) sottolinea, invece, che vi sono molte

aziende che non «reagiscono» alla crisi e ciò preoccupa per il futuro delle stesse e per i lavoratori in esse occupati.

«Tra i dati più significativi del mese appena trascorso - continua Guglielmo Loy - vi è l'aumento, sempre sul mese precedente, che ha riguardato il Centro Italia (+11,9%) a livello di macroarea, mentre a livello regionale la percentuale di aumento è consistente in Valle d'Aosta (+100,3%), nel Friuli V.G. (+64,9%) e in Toscana (+54,8%); al livello provinciale spicca Reggio Calabria con un incremento del 517,1%, e Rieti con un +515,2%. Dallo studio Uil emerge inoltre che, «in numeri assoluti, con oltre 17 milioni di ore autorizzate, è la Lombardia la regione più «cas-

saintegrata», mentre è Torino l'area territoriale più colpita, con 5,6 milioni di ore.

Tra i settori produttivi si evidenzia come, ad ottobre, l'industria continua ad assorbire il maggior quantitativo di richieste (55 milioni di ore), seguita dal commercio (9,9 milioni), dall'edilizia (7,8 milioni) e dall'artigianato (7,4 milioni). Rispetto al mese precedente crescono le ore autorizzate in questi 2 settori: «Nell'artigianato del 13,2% e nell'edilizia del 9,6%, dato questo che conferma la gravissima crisi del settore».

Dall'analisi specifica dello studio Uil sulle richieste di cassa integrazione in deroga, si può notare ancora «un forte utilizzo da parte delle aziende, che segnala come sulle piccole imprese, anche dei servizi, la crisi continui a mordere». Nel mese di ottobre, infatti, le ore autorizzate sono state 26,2 milioni e ciò corrisponde ad un coinvolgimento di 155 mila lavoratori. Colpiscono, inoltre, il dato della Sardegna (+86,3%) e l'aumento dell'utilizzo di Cig in deroga in ben 43 Province, «tra le quali spicca la provincia di Piacenza (+929,9%)».

«Se si fotografa in maniera più ampia l'andamento della Cassa integrazione - spiega la Uil - si nota come, nei primi 10 mesi del 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, questo importante strumento di sostegno al reddito abbia subito una flessione del 20,9%. Per Guglielmo Loy, quindi, la strada maestra per dare speranze alle persone più colpite dalla crisi si risumme in un semplice concetto: «Meno tasse per i lavoratori dipendenti e i pensionati, riduzione degli sprechi per dirottare risorse verso chi investe e per incentivare nuova occupazione».

Loy  
«Meno tasse per lavoratori dipendenti e pensionati»



Una delle tante proteste sul delicato tema delle politiche occupazionali

### Politica

Morisani cerca consensi su Fb



L'ASSESSORE dopo il caso Crucitti chiede su Fb: «Credete che debba andar via?»

apag. 26

### Droga

Giovane arrestato a Porto Bolaro



BECCATO nel parcheggio del centro commerciale a San Leo con cannabis in auto.

apag. 28

### Bagnara

Sopravvissuto alla frana



NEL racconto di Carmelo Messina la paurosa frana di Bagnara sulla Statale 18.

apag. 33

### Bova Marina

«Pessimo lavoro della Giunta»



DOPO lo scioglimento anticipato del Comune la minoranza passa all'attacco.

apag. 35

Tesi a confronto nel convegno «Il dualismo Nord/Sud nelle statistiche dei consumi italiani»

## Senza il Meridione non è un bel Paese

*Nelle parole di Lucio Dattola tutte le contraddizioni dell'economia reggina*

di SILVIA PELLICANO

«L'ITALIA deve crescere unita. Non c'è crescita senza Mezzogiorno e senza crescita non ci liberiamo dal fardello del debito pubblico». Si apre citando le parole del presidente della

Repubblica Giorgio Napolitano il convegno intitolato «Il dualismo Nord/Sud nelle statistiche dei consumi italiani». Slogan a parte, è giusto chiedersi se storicamente, la tanto sospirata ipotesi leghista che l'Italia possa crescere in un contesto di emarginazione economica del Mezzogiorno sia concretamente fattibile. Dati alla mano, Mariano Bella, direttore dell'Ufficio Studi di Commercio, ha dimostrato che si cresce di più quando si cresce insieme. Test di media-varianza su ampio periodo rivelano che grandi differenze territoriali, grossi scarti dei valori di crescita tra Mezzogiorno e Nord-Est, si traducono in una crescita complessivamente piccola.

Anche test di tipo non parametrico dimostrano che non si tratta di economie e mercati separati, anzi la loro



Lucio Dattola

integrazione agisce in positivo sulla performance generale. Insomma il contributo del Sud è importante, anche se in verità negli ultimi anni il divario Nord/Sud è cresciuto preoccupantemente e anche le proiezioni sul futuro non fanno ben sperare. Dati alla mano, infatti, la popolazione del meridione si sta svuotando, mentre i flussi migratori verso nord aumentano. Questo non può che ripercuotersi anche sui consumi, fortemente in calo. Spendiamo di più sulla spesa alimentare, perché siamo più giovani e abbiamo famiglie più numerose, abbiamo un potere d'acquisto sui beni, secondo alcuni, superiore del 20% rispetto ai nostri connazionali, ma non spendiamo tutto in beni, bensì anche in servizi spesso anche più costosi, non spendiamo solo nel nostro territorio, perché mandiamo i nostri figli nelle università settentrionali e abbiamo curatori nelle strutture del Centro-Nord, quindi le carte si rimescolano.

«Discuoso comincia a mancare il contributo del Sud, oltre un certo livello la propensione media al consumo non può crescere e lo stesso Nord

non potrà crescere. O si ritorna alla crescita con impulso dal Sud oppure dobbiamo accettare un futuro di recessione/stagnazione», conclude Bella. Quanto ai consumi nel contesto reggino si registra un fenomeno preoccupantemente in ascesa: aziende storiche e negozi costretti ad abbassare le saracinesche.

«Parliamo evidentemente di aziende che avevano delle criticità - ha spiegato Lucio Dattola, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria - soffocati dall'avvento della crisi e dalla mancanza totale di spesa da parte dei cittadini che per paura o probabilmente anche per un momento di pausa in attesa di capire cosa succederà non comprano». Si sta inoltre verificando un curioso fenomeno: «Chi ha depositi in bancalotti, immobili, non li vuole assolutamente investire, attende di capirne se deve scappare in banca a riprendersi o meno. Ed è per questo meccanismo che tante aziende prestigiose, importanti, pagano duramente».

Ma si intravede un spiraglio di luce secondo Dattola: «Per fortuna tante altre aziende nuove stanno aprendo, anche brand di un certo livello. Se da una parte siamo sicuramente preoccupati, dall'altra stiamo cominciando a vedere dei segnali di risveglio, e questo è estremamente positivo».

Colpo da 300 euro al rione Saracinello  
**Furto nella struttura dell'«Asd Don Bosco»**

NON era la prima volta che si consuma un furto, ma in altre circostanze erano cose di poco conto. Ma ieri pomeriggio, i dirigenti dell'«Asd Don Bosco» durante un sopralluogo presso l'area ludico-sportiva nella zona di Saracinello, luogo di svolgimento delle loro attività, si sono accorti che la porticina del piccolo capanno annesso al terreno, era stata forzata tagliando, con un seghetto, i supporti che reggevano la catena e ripulendo l'interno di tutto il contenuto: legname, attrezzi vari (vanghe, rastrelli, martelli, chiodi, tenaglie, mazzetta, ecc.), pali di legno, materiale elettrico, per un valore di circa 300 euro. L'associazione, che tra l'altro vive di piccoli contributi volontari, si trova così a subire un duro colpo alle loro già stentate finanze, tra l'altro proprio ora che si inizia l'organizzazione del tanto atteso evento sportivo, che quest'anno continua con la seconda edizione: il «Gran Prix Provinciale di Corsa Campestre». Amareggiati per l'accaduto i dirigenti dell'associazione che invitano «i signori ladri» a «convertirsi» alla legalità.